

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:





**INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01**

**TRATTA A.V. /A.C. TERZO VALICO DEI GIOVI  
PROGETTO ESECUTIVO**

**QUADRO DI OTTEMPERANZA AMBIENTALE DELLE PRESCRIZIONI  
CIPE DEGLI ELABORATI INTEGRATIVI - LOTTO 1**

GENERAL CONTRACTOR	ITALFERR S.p.A.
Consorzio <b>Cociv</b> Ing.P.P.Marcheselli	

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I G 5 1	0 0	E	C V	R G	I M 0 0 0 0	0 1 5	A

Progettazione :								
Rev	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Progettista Integratore	Data	IL PROGETTISTA
A00	Prima Emissione	COCIV	31/01/2014	COCIV	31/01/2014	A.Palomba	31/01/2014	 Consorzio Collegamenti Integrati Veloci Dott. Ing. Aldo Mancarella Ordine Ingegneri Prov. TO n. 6271 R
								

n. Elab.:	File: IG51-00-E-CV-RG-IM00-00-015-A00
-----------	---------------------------------------

<p>GENERAL CONTRACTOR</p>  <p><b>CODIV</b> Consorzio Collegamenti Integrati Veloci</p>	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p>  <p><b>ITALFERR</b> GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>
	<p>Codifica Documento ig51-00-e-cv-rg-im00-00-015-a00</p> <p>Foglio 2 di 7</p>

## INDICE

1	PREMESSA .....	3
2	LE PROBLEMATICHE ASSOCIATE ALL'ARTICOLAZIONE IN LOTTI DEL PROGETTO ESECUTIVO .....	3
2.1	Le indicazioni emerse dal CIPE .....	3
2.2	I Lotti costruttivi .....	3
2.3	Integrazione Lotto 1 .....	3
2.3.1	Le risposte all'Allegato 1 della Delibera 80/2006 — Parte 1^ Prescrizioni .....	4
2.3.2	Le risposte all'Allegato 1 della Delibera 80/2006 —Parte 2^ Raccomandazioni .....	6
2.3.3	Le risposte all'Annesso A all'Allegato 1 .....	7

<p>GENERAL CONTRACTOR</p>  <p>COCIV Consorzio Collegamenti Integrati Veloci</p>	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p>  <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>
	<p>Codifica Documento ig51-00-e-cv-rg-im00-00-015-a00</p> <p>Foglio 3 di 7</p>

## 1 PREMESSA

La seguente Relazione costituisce parte integrante della documentazione predisposta per l'espletamento delle verifiche di cui all'art. 185 comma 7 del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.; essa, infatti, accompagna la Relazione Tecnica Generale del Progetto ferroviario strategico "Linea AV-AC Milano Genova – Terzo Valico dei Giovi", redatta ai sensi dell'art. 20 "Relazione generale del progetto definitivo" (IG51 00 E CV RG IM0000 009 A)

## 2 LE PROBLEMATICHE ASSOCIATE ALL'ARTICOLAZIONE IN LOTTI DEL PROGETTO ESECUTIVO

### 2.1 LE INDICAZIONI EMERSE DAL CIPE

Le Delibere CIPE 101/2009 " Programma delle infrastrutture strategiche – Linea AV/AC Genova – Milano, Terzo Valico dei Giovi – Assegnazione finanziamento" e CIPE 84/2010 " Programma delle infrastrutture strategiche – Linea AV/AC Genova – Milano, Terzo Valico dei Giovi – Autorizzazione" hanno permesso l'avvio della realizzazione dell'Opera per lotti costruttivi non funzionali, *impegnativi per le parti nei soli limiti dei finanziamenti che saranno resi effettivamente disponibili a carico della finanza pubblica.*

Pertanto, poiché la progettazione esecutiva procederà per successivi Lotti non funzionali, il recepimento progettuale di tutte indicazioni di cui alle Delibere CIPE 80/2006 e 84/2010 non potrà che essere esplicitato con la progressiva emissione dei progetti esecutivi. Una visione complessiva di come sarà il progetto, a valle di tutte le variazioni rispetto al progetto definitivo, si potrà conseguire al completamento della progettazione.

Pertanto, dando per scontato che una tale revisione, da intendere come un'attualizzazione, quasi obbligatoria, del progetto definitivo che ha costituito il punto di partenza dell'esecutivo, la progettazione dei Lotti costruttivi (n°6) fornirà comunque tutte le argomentazioni utili a giustificare gli scostamenti del Progetto Esecutivo dal Progetto definitivo approvato.

Fanno parte della progettazione esecutiva, gli interventi complementari "di accompagnamento" per l'inserimento delle opere nel territorio, sviluppate alla scala idonea, nonché gli interventi derivanti dall'attività di concertazioni con le Amministrazioni locali così come raccomandato dal CIPE.

### 2.2 I LOTTI COSTRUTTIVI

Con le Delibere CIPE 101/2009 " Programma delle infrastrutture strategiche – Linea AV/AC Genova – Milano, Terzo Valico dei Giovi – Assegnazione finanziamento" e CIPE 84/2010 " Programma delle infrastrutture strategiche – Linea AV/AC Genova – Milano, Terzo Valico dei Giovi – Autorizzazione avvio realizzazione per lotti costruttivi" è stato definito l'impianto per *tranches* del progetto della Linea Ferroviaria Terzo Valico dei Giovi e le relative risorse finanziarie.

I Lotti costruttivi, derivanti da questa articolazione effettuata dal CIPE, sono in totale 6.

La progettazione esecutiva degli interventi e le modalità di realizzazione sono disciplinati con la sottoscrizione dell'Atto Integrativo, tra Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e Consorzio COCIV,

avvenuto l'11 novembre 2011; nell'Allegato II, facente parte integrante dell'Atto sono specificate le attività e le opere attribuite ai singoli Lotti.

### 2.3 INTEGRAZIONE LOTTO 1

Ferme restando le autorizzazioni all'esecuzione dei lavori del Terzo Valico già ottenute in forza della richiamata Delibera CIPE n. 80/2006, nell'ambito della procedura di cui all'art. 185 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m., tale relazione costituisce integrazione della documentazione già trasmessa per il LOTTO1, e tratta i progetti esecutivi afferenti ai seguenti siti di deposito definitivi, intermedi e dell'area di cantiere limitrofa al deposito "Carvasco",

- DP04 - Riqualificazione Ambientale Val Lemme
- DPPA - Deposito intermedio Val Lemme
- DPPB - Deposito intermedio Castagnola
- DP05 - Rimodellamento Morfologico Libarna
- DP06 - Rimodellamento Morfologico Pieve di Novi Ligure
- DP22 - Cava Apri e Chiudi C.na Romanellotta
- CA28 - Cantiere di Servizio Cravasco CSL2
- GA1E – Imbocco Finestra Cravasco

### 2.3.1 Le risposte all'Allegato 1 della Delibera 80/2006 — Parte 1^ Prescrizioni

Prescrizione – 3 CAVE E SITI DI RIQUALIFICA AMBIENTALE (P3CR)					
ID. punto P3CR- x	DESCRIZIONE	WBS – LOTTO Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
<b>P3CR-e)</b>	<i>Per quanto concerne i progetti esecutivi di apertura delle cave e di riqualifica ambientale dei siti individuati nel progetto definitivo, il soggetto aggiudicatore dovrà rispettare la legislazione regionale relativa, la cui procedura dovrà concludersi in tempi compatibili con le esigenze del III Valico. In particolare, per la Regione Piemonte andranno rispettate le LL.RR. n° 69/1978 e n° 30/1999.</i>	<b>Piano Cave Piemonte</b> <b>L.R.- 30/99</b> <b>L.R. 69/78</b>	<p>Il percorso avviato con la Regione Piemonte, ovvero presentazione del Piano Cave ai sensi della L.r. 30/99 per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la definizione dell'idoneità dei siti riferiti al bilancio dei materiali (approvvigionamento dei materiali litoidi e terre e rocce da utilizzare per i recuperi ambientali);</li> <li>la progressiva presentazione dei progetti, relativamente ai siti ritenuti idonei, redatti ai sensi della L.r. 69/78 per la loro approvazione</li> </ul> <p>è considerato rispondente a quanto richiesto dalla prescrizione.</p>	<p>Approvazione DGR Piemonte n.1/6863 del 11/12/2013 dell' Aggiornamento del Piano di reperimento materiali litoidi per la tratta piemontese –L.R. n.30/99</p> <p>(Relazione A301-00-D-CV-RG-DP-00-00-006-A00)</p>	
<b>P3CR-h)</b>	<i>Per quanto concerne la gestione delle terre e rocce da scavo, in fase esecutiva le operazioni di campionamento ed analitiche dovranno essere condotte su volumi omogenei non superiori a 1000 m³, fermo restando che il numero e la frequenza dei campionamenti dovranno essere in linea con quanto riportato al punto 2.2.1 dell'elaborato "A 301 00 D CV RG OC000X 004 B – Gestione Terre e Rocce da Scavo in applicazione della L. 443/01". Tutti i mezzi adibiti al trasporto delle terre e rocce e scavo da utilizzare ai sensi della L. n. 443/2001, devono essere identificabili per consentire la tracciabilità dei materiali trasportati.</i>	<b>Lotto generale</b>	<p>È importante premettere che la normativa inerente le terre e rocce ha subito importanti innovazioni tanto che quanto richiamato nella prescrizione andrebbe interpretato anche alla luce delle novità subentrata a valle dell'abrogazione della citata L.443/01.</p> <p>I nuovi riferimenti in merito sono il D.Lgs. 152/2006 e il DM Ambiente 10 agosto 2012, n.161 <i>Disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo – Criteri qualitativi da soddisfare per essere considerati sottoprodotti e non rifiuti – Attuazione articolo 49 del DL 2/2012..</i></p> <p>Una ricaduta importante della normativa innovata sulla gestione dei materiali di scavo è costituita dalla necessità di operare attraverso un Piano di Utilizzo (P.U.), strumento vincolante ma anche modificabile qualora mutino alcuni requisiti ritenuti modifica sostanziale (art. 8 del DM n.161/2012).</p> <p>Rileva, in risposta a quanto richiesto dalla prescrizione, quanto stabilito dal DM n.161/2012 circa la caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo per accertarne la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale (Allegati 1, 2 e 4). In particolare, l'Allegato 2 entra nel merito delle Procedure di campionamento in fase di progettazione mentre l'Allegato 8 in fase di esecutiva per i controlli e le ispezioni. La tracciabilità sarà garantita dalla documentazione che dovrà essere prodotta e identificata nel P.U.</p>	<p>Provvedimento di approvazione con prot. DVA-2013-0024380 del 24/10/2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato il Piano di Utilizzo Terre secondo D.M. 161 del 10 agosto 2012 .</p> <p>(Relazione IG51-00-E-CV-RG-OC00-00-001-C00)</p>	

Prescrizione – 6 – INTEGRAZIONI PROGETTUALI					
ID. punto	DESCRIZIONE	WBS – LOTTO	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
<b>P6IP- x</b>					
<b>In Fase di progettazione esecutiva dovranno essere affrontati gli argomenti riferiti alle componenti IDRAULICA E IDROGEOLOGIA</b>					
<b>P6IP-n)</b>	Qualora si realizzassero strutture temporanee nell'ambito dell'alveo del Torrente Lemme, dovranno essere poste a quota di sicurezza superiore ai livelli previsti dalla piena, calcolata secondo normativa, e non interferire con il deflusso della piena stessa, utilizzando eventualmente dispositivi remoti allo scopo di diramare eventuali stati di attenzione;	<b>DP04</b>	Di tali prescrizioni si terrà conto in sede di cantierizzazione dell'opera in accordo con la Direzione OO.PP. del Piemonte.	ELABORATI WBS DP04	
	Non si dovranno prevedere costruzioni definitive e temporanee se non finalizzate alla protezione spondale entro i limiti di 10 m dal limite di sponda, con l'eccezione delle recinzioni che dovranno essere amovibili e poste ad almeno 4 m dal ciglio di sponda;	<b>DP04</b>		(Relazione A301-00-D-CV-RG-DP-00-00-006-A00) Approvazione Regione Piemonte Prot.6127DB1400 del 03/02/2014 della documentazione integrativa inviata in risposta alle richieste formulate dalla Regione Piemonte Prot. 3593DB1400 del 22/01/2014.	
<b>Prescrizione – 7 – AMBIENTE</b>					
ID. punto	DESCRIZIONE	WBS – LOTTO	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
<b>P7AM- x</b>					
<b>Il progetto esecutivo dovrà tenere conto delle seguenti prescrizioni</b>					
<b>P7AM-a 8)</b>	Il progetto esecutivo dovrà assicurare che al fine delle attività di cantiere l'area di deposito temporaneo ex DDP1 sarà oggetto di ripristino/recupero ambientale	<b>Piano Cave Piemonte</b>	Il progetto esecutivo prevede delle variazioni rispetto al preliminare, in ottemperanza alle prescrizioni del CIPE. In accordo a quanto richiesto non è stato previsto nessun deposito definitivo ne temporaneo nell'area in prossimità della finestra di Castagnola.  Con nota protocollo DVA-2013-0024380 del 24/10/2013 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato il Piano di Utilizzo Terre secondo D.M. 161 del 10 agosto 2012 con la prescrizione che "i depositi in attesa di utilizzo, anche presso i siti di destinazione finale, dovranno rispettare quanto previsto dall'Articolo 10 del D.M. 161/2012 ed in particolare le aree di deposito intermedio devono essere realizzate in modo da non avere alcun impatto sulle matrici ambientali". Sono in corso di completamento le autorizzazioni necessarie presso gli enti competenti in materia.	ELABORATI WBS DPPB  Provvedimento di approvazione con prot. DVA-2013-0024380 del 24/10/2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato il Piano di Utilizzo Terre secondo D.M. 161 del 10 agosto 2012 .	

### 2.3.2 Le risposte all'Allegato 1 della Delibera 80/2006 —Parte 2^ Raccomandazioni

<b>RACCOMANDAZIONI</b>					
<b>ID. punto Rx</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>WBS – LOTTO/ Generale</b>	<b>AZIONI</b>	<b>DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</b>	<b>ESITO VERIFICA</b>
<b>R-d)</b>	<i>d) Vanno considerati tra i siti di deposito prioritari anche l'ex cava in loc. C.na Clara e Buona e in loc. Cna Bolla in comune di Alessandria e le aree connesse in sinistra idrografica del Torrente Bormida nei pressi del viadotto sulla A26.</i>	<b>Lotti successivi</b>	E' stata presentata istanza alla Regione Piemonte per la Modifica del Piano Cave ai sensi della L.R. 30/99. La Regione Piemonte ha approvato con commenti con DGR m.1-6863 del 11/12/2013.	Approvazione DGR Piemonte n.1/6863 del 11/12/2013 dell' Aggiornamento del Piano di reperimento materiali litoidi per la tratta piemontese –L.R. n.30/99 (Relazione A301-00-D-CV-RG-DP-00-00-006-A00)	
<b>R-f)</b>	<i>f) Si raccomanda di evitare, per quanto possibile, l'utilizzo di siti di cava dismessi con falda freatica affiorante, per il ritombamento o il deposito di materiale di scavo di natura anche parzialmente organica o comunque non inerte.</i>		Il Piano prevede l'utilizzo di una sola area (C.na Bolla, in comune di Alessandria, già prevista tra i siti potenziali di deposito nel Piano Cave 2004 e richiamata tra i siti da considerarsi prioritari nelle raccomandazioni CIPE) con presenza di falda freatica affiorante. In detto sito non è previsto il deposito di materiale di scavo di natura organica (anche parzialmente) o comunque non inerte. Il Piano considera potenzialmente utilizzabili anche altri siti in cui vi è presenza di falda affiorante (fatto indicato, volta per volta, nella <i>Scheda tecnica del sito</i> ). Qualora utilizzati, s'intendono applicate le limitazioni all'uso di cui sopra.	Approvazione DGR Piemonte n.1/6863 del 11/12/2013 dell' Aggiornamento del Piano di reperimento materiali litoidi per la tratta piemontese –L.R. n.30/99 (Relazione A301-00-D-CV-RG-DP-00-00-006-A00)	

### 2.3.3 Le risposte all'Annesso A all'Allegato 1

L'Annesso A è richiamato dalla Prescrizione 10 *Ulteriori prescrizioni di dettaglio*, che da mandato al soggetto aggiudicatore di accogliere le richieste pervenute dal territorio (chieste in sede di approvazione del PD) il cui livello di definizione richiederebbe un'implementazione progettuale o ulteriori approfondimenti. Pertanto l'elenco proposto dall'Allegato A costituisce da un lato un elenco di opere da ristudiare, da migliorare e, in alcuni casi da abbandonare per soluzioni alternative, queste ultime da identificare e progettare. Le opere richiamate riguardano essenzialmente Viabilità, Cave e Siti di riqualificazione e Cantieri, interventi sui quali le Amministrazioni, data la rilevanza locale delle ricadute, si sono attivate per formulare le proposte di adeguamento.

La stipula degli Accordi in cui vengono delineate le novità progettuali in aderenza all'Annesso A, rappresenta una prima risposta al CIPE, cui dovrà far seguito il completamento del percorso amministrativo necessario per l'acquisizione delle occorrenti autorizzazioni (vd. sempre prescrizione 10 CIPE).

Alcune delle modifiche originate dall'ottemperanza al CIPE si sono tradotte in opere delle quali sono in corso le procedure per l'acquisizione delle autorizzazioni.

3 CAVE E SITI DI RIQUALIFICA AMBIENTALE					
ID. punto CAR x	DESCRIZIONE	WBS – LOTTO/ Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
CAR a	<b>3.a) Cava a/c Romanellotta</b>  <i>Si raccomanda che in fase di realizzazione dell'opera sia posta particolare attenzione agli interventi di mitigazione relativi alle emissioni di polveri e rumori, conseguenti l'esercizio dell'impianto di processo degli inerti. Tale impianto dovrà prevedere il massimo riutilizzo delle acque di lavaggio al fine di minimizzare l'impatto sulla falda.</i>	DP220	Oltre ai presidi previsti per il contenimento delle emissioni ed in quanto tali inseriti nel progetto esecutivo della Cava a/c, i processi di lavorazione saranno oggetto di procedura specifiche impartite dal SGA mentre le ricadute ambientali saranno monitorate con le attività del PMA Tra i presidi e le misure da porre in atto per la compatibilità del processo di lavorazione, ricadono quelle atte a massimizzare il riutilizzo delle acque di lavaggio.	ELABORATI WBS DP22  Approvazione DGR Piemonte n.1/6863 del 11/12/2013 dell' Aggiornamento del Piano di reperimento materiali litoidi per la tratta piemontese –L.R. n.30/99 (Relazione A301-00-D-CV-RG-DP-00-00-006-A00)	
7 AMBIENTE					
ID. punto AMBx	DESCRIZIONE	WBS – LOTTO/ Generale	AZIONI	DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
AMB c	<b>7.c) In fase di progettazione esecutiva si raccomanda che sia predisposto un piano di dettaglio delle modalità di realizzazione del deposito RMP1, in località Libarna, in modo tale che le attività di abbancamento e quelle di recupero garantiscano sempre un utile corridoio per il passaggio della fauna.</b>	DP05	Il deposito richiamato (ex. RMP1) nel progetto esecutivo è identificato come DP05 Rimodellamento Morfologico Libarna. Il Piano Cave Piemonte conferma il rimodellamento morfologico di Libarna. Per le caratteristiche dell'intervento, le modalità di utilizzo dei materiali, le problematiche connesse agli aspetti naturalistici e paesaggistici, ed alla ricomposizione morfologica complessiva rinvia alla Documentazione progettuale dell'opera. Vista la configurazione complessiva delle opere il passaggio della fauna è garantito da manufatti contenuti nei rilevati di linea.	ELABORATI WBS DP05  Approvazione DGR Piemonte n.1/6863 del 11/12/2013 dell' Aggiornamento del Piano di reperimento materiali litoidi per la tratta piemontese –L.R. n.30/99 (Relazione A301-00-D-CV-RG-DP-00-00-006-A00)	